

Anno 2012

## LA POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE IN ITALIA - BILANCIO DEMOGRAFICO

■ Gli stranieri residenti in Italia al 1° gennaio 2013 sono 4.387.721, 334 mila in più rispetto all'anno precedente (+8,2%).

■ Il calcolo della popolazione straniera residente è stato riavviato a partire dal censimento del 2011, sommando alla popolazione censita al 9 ottobre 2011 il movimento anagrafico del periodo 9 ottobre-31 dicembre 2011 e successivamente quello dell'anno 2012.

■ La quota di cittadini stranieri sul totale dei residenti (italiani e stranieri) continua ad aumentare passando dal 6,8% del 1° gennaio 2012 al 7,4% del 1° gennaio 2013.

■ A seguito del censimento della popolazione residente i Comuni hanno iniziato le operazioni di revisione delle anagrafi che hanno determinato un saldo, dovuto alle rettifiche, pari a +72.164 unità, corrispondente a oltre il 20% dell'incremento della popolazione straniera nel 2012. Le operazioni, che si concluderanno entro il 31 dicembre 2013, determineranno alla fine di quest'anno ulteriori variazioni.

■ Il numero degli stranieri residenti nel corso del 2012 cresce soprattutto per effetto dell'immigrazione dall'estero (321 mila individui) ma, in parte, anche delle nascite di bambini stranieri (80 mila).

■ I nati stranieri nel 2012 costituiscono il 15% del totale dei nati da residenti in Italia. Rispetto all'anno precedente, l'incremento delle nascite di bimbi stranieri è dell'1%, inferiore a quello riscontrato per il 2011 rispetto al 2010 (+1,3%).

■ La distribuzione degli stranieri residenti sul territorio italiano si conferma non uniforme. L'86 % degli stranieri risiede nel Nord e nel Centro del Paese, il restante 14% nel Mezzogiorno. Gli incrementi maggiori nel corso del 2012 si manifestano tuttavia nel Sud (+12%) e nelle Isole (+10,9%).

FIGURA 1. STRANIERI RESIDENTI IN ITALIA. Anni 2011-2013, dati in migliaia

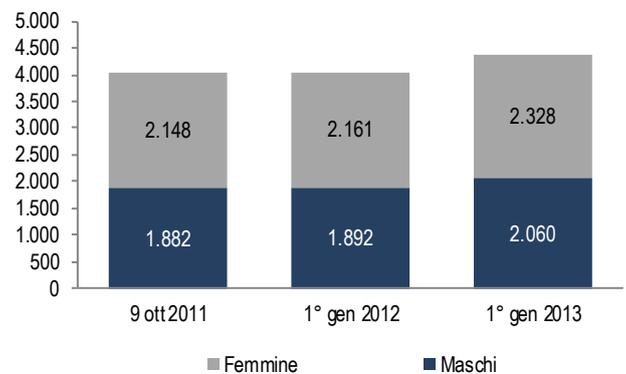
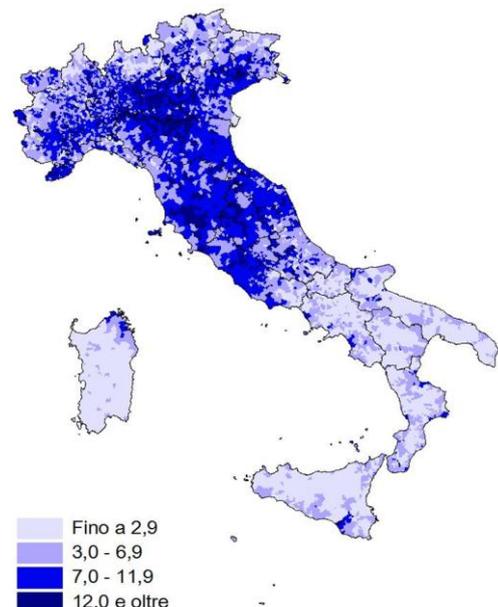


FIGURA 2. STRANIERI RESIDENTI OGNI CENTO RESIDENTI NEI COMUNI ITALIANI. Al 1° gennaio 2013



## Il riavvio del calcolo della popolazione straniera dopo il censimento del 2011

A seguito della definizione della Popolazione Legale al 9 ottobre 2011 è stato riavviato il calcolo della popolazione residente in ciascun Comune. Il dato definito dal 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni e distinto per sesso e cittadinanza (italiana e straniera) ha reso possibile il riavvio del calcolo sia per la popolazione residente nel suo complesso, sia per la popolazione residente straniera. Tale calcolo è stato effettuato sommando alla popolazione straniera censita (4.029.145, pari al 6,8% del totale) il bilancio anagrafico (nascite, immigrazioni, decessi, emigrazioni ed altre tipologie di iscrizioni e cancellazioni) del periodo 9 ottobre-31 dicembre 2011. Al 1° gennaio 2012 sono stati conteggiati, in questo modo, 4.053.599 stranieri residenti: 24.454 unità in più rispetto al 9 ottobre 2011 (pari a +0,6%). Il livello dell'incidenza sulla popolazione complessiva è rimasto sostanzialmente invariato (6,8%). Il calcolo è proseguito con i dati di bilancio dell'anno 2012, facendo registrare, all'inizio del 2013, 4.387.721 stranieri residenti, con un aumento di 334.122 unità (+8,2%) rispetto all'anno precedente. All'inizio del 2013 la popolazione straniera residente rappresenta il 7,4% del totale dei residenti.

La composizione della popolazione straniera per sesso si mantiene abbastanza equilibrata: a livello nazionale le donne costituiscono il 53,1% del totale. La composizione per genere è tuttavia estremamente variabile a seconda della cittadinanza, del progetto migratorio di breve-media durata, sperimentato in particolare da alcuni gruppi (es. badanti provenienti da alcuni Paesi dell'Europa dell'Est) e dello stadio del percorso migratorio cui la collettività è giunta (le collettività di più recente immigrazione presentano normalmente un rapporto tra i sessi più sbilanciato, mentre i ricongiungimenti familiari determinano generalmente, per le collettività di immigrazione più "antica", un rapporto più equilibrato).

**PROSPETTO 1. STRANIERI RESIDENTI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA.** Al 1° gennaio 2013, valori assoluti e percentuali

Ripartizioni geografiche	Stranieri residenti al 1 gennaio 2013						Variazioni rispetto al 1 gennaio 2012	
	Maschi	Femmine	Totale	Nei capoluoghi	Comp.%	Incidenza%	V. A.	%
Nord-ovest	737.768	804.985	1.542.753	543.711	35,2	9,7	109.193	7,6
Nord-est	553.391	615.743	1.169.134	387.908	26,6	10,1	72.469	6,6
Centro	490.113	570.786	1.060.899	465.633	24,2	9,1	87.988	9,0
Sud	195.462	244.453	439.915	104.707	10,0	3,1	47.300	12,0
Isole	83.019	92.001	175.020	68.804	4,0	2,6	17.172	10,9
<b>Italia</b>	<b>2.059.753</b>	<b>2.327.968</b>	<b>4.387.721</b>	<b>1.570.763</b>	<b>100,0</b>	<b>7,4</b>	<b>334.122</b>	<b>8,2</b>

## Popolazione straniera residente e revisione delle anagrafi a seguito del censimento del 2011

Dopo la chiusura delle operazioni di censimento, i Comuni hanno avviato le operazioni di revisione delle anagrafi. In particolare, per i cittadini stranieri, devono essere verificate le posizioni relative alle persone che, pur risultando iscritte in anagrafe, non sono state censite, al fine di individuare le mancate cancellazioni dovute a fattori non sempre controllabili nei periodi intercensuari. I cittadini stranieri che rientrano nel proprio Paese, infatti, possono omettere di comunicare l'avvenuto trasferimento di residenza. Allo stesso modo, devono essere verificati i casi relativi a persone che non risultano iscritte nell'anagrafe del Comune nel quale sono state censite. Tuttavia, i disallineamenti tra la fonte censuaria e la fonte anagrafica non sempre sono il risultato di errori o inadempienze da parte del Comune o del cittadino, ma sono spesso dovuti allo sfasamento temporale tra il verificarsi dell'evento (naturale o migratorio) e la definizione della relativa pratica in anagrafe. Pertanto non sempre si tratta di correggere veri e propri errori, di sotto-copertura o di sovra-copertura censuaria e/o anagrafica; si tratta piuttosto, in molti casi, di allineare le operazioni sulla base delle definizioni statistiche che producono un corretto calcolo della popolazione a seguito della definizione della popolazione censita.

In generale, quando sono stati individuati stranieri residenti in anagrafe ma sfuggiti al censimento, si sono dovute aggiungere unità in rettifica al calcolo della popolazione. Viceversa, quando stranieri censiti come residenti in un Comune sono risultati non esserlo effettivamente, o sono risultati privi dei requisiti necessari per l'iscrizione in anagrafe, si sono dovute sottrarre unità in rettifica al calcolo della popolazione. La revisione delle anagrafi, documentata online dai Comuni a livello individuale sul sistema Sirea (Sistema di Revisione delle Anagrafi), per i cittadini stranieri ha prodotto nel 2012 83.899 rettifiche in aumento e 11.735 in diminuzione, per un saldo complessivo pari a 72.164 unità, corrispondente al 21,7% dell'incremento della popolazione straniera nel corso del 2012. Di contro, nel corso del 2012 i Comuni hanno dichiarato di aver cancellato dalle anagrafi per irreperibilità censuaria circa 46 mila cittadini stranieri. Tali cancellazioni, riguardando cittadini iscritti in anagrafe non censiti e successivamente accertati come effettivamente non residenti, non producono rettifiche al calcolo della popolazione ma solo l'eliminazione dall'archivio anagrafico del Comune. Il lavoro di revisione delle anagrafi sarà completato dai Comuni nel corso del 2013 e si prevedono ulteriori variazioni nel numero dei cittadini stranieri residenti dovute a tale attività, che saranno a tempo debito documentate.

### Rallenta l'immigrazione dall'estero

Gli iscritti dall'estero rappresentano la componente principale dell'incremento degli stranieri residenti in Italia: nel 2012 sono stati 321.305. Si registra una diminuzione del 9,3% rispetto all'anno precedente (354.323).

**PROSPETTO 2. MOVIMENTO MIGRATORIO DELLA POPOLAZIONE STRANIERA PER TIPO DI ISCRIZIONE E CANCELLAZIONE. Anno 2012**

Ripartizioni geografiche	ISCRITTI							
	Da altro comune		Dall'estero		Per altri motivi		Totale iscritti	
	Totale	Comuni capoluogo	Totale	Comuni capoluogo	Totale	Comuni capoluogo	Totale	Comuni capoluogo
Nord-ovest	108.778	25.260	99.623	41.039	39.632	13.718	248.033	80.017
Nord-est	77.545	18.600	68.280	26.742	39.227	15.091	185.052	60.433
Centro	60.885	18.209	88.940	48.178	25.946	9.177	175.771	75.564
Sud	25.616	5.020	46.623	12.197	11.253	1.732	83.492	18.949
Isole	9.751	3.108	17.839	7.139	3.584	907	31.174	11.154
<b>Italia</b>	<b>282.575</b>	<b>70.197</b>	<b>321.305</b>	<b>135.295</b>	<b>119.642</b>	<b>40.625</b>	<b>723.522</b>	<b>246.117</b>

Ripartizioni geografiche	CANCELLATI							
	Per altro comune		Per l'estero		Per altri motivi		Totale cancellati	
	Totale	Comuni capoluogo	Totale	Comuni capoluogo	Totale	Comuni capoluogo	Totale	Comuni capoluogo
Nord-ovest	102.952	23.851	12.892	3.018	28.680	14.000	144524	40.869
Nord-est	75.849	17.344	13.053	3.489	23.547	10.045	112449	30.878
Centro	58.791	17.085	8.391	2.261	22.967	12.658	90149	32.004
Sud	25.441	4.597	2.841	433	8.806	1.438	37088	6.468
Isole	9.947	3.052	1.041	205	3.159	1.420	14147	4.677
<b>Italia</b>	<b>272.980</b>	<b>65.929</b>	<b>38.218</b>	<b>9.406</b>	<b>87.159</b>	<b>39.561</b>	<b>398.357</b>	<b>114.896</b>

I cittadini stranieri che nel corso del 2012 si sono cancellati dalle anagrafi, in quanto ritornati in patria o trasferiti in altro stato estero, sono stati 38.218, in aumento del 17,9% rispetto al 2011. L'incremento registrato, che si manifesta in un quadro di generale crisi economica del Paese, è peraltro presumibilmente sottostimato rispetto agli effettivi flussi in uscita, in quanto in alcuni casi gli stranieri, non avendone diretto beneficio, non comunicano all'anagrafe il trasferimento all'estero. Nello stesso anno le cancellazioni per irreperibilità degli stranieri, effettuate d'ufficio dai Comuni e quelle per mancato rinnovo di dichiarazione della dimora abituale a seguito della scadenza del permesso di soggiorno sono state complessivamente 54.518. Le iscrizioni per ricomparsa di cittadini stranieri già cancellati per irreperibilità sono state invece 31.397.

Se il saldo migratorio con l'estero "teorico" risulta quindi pari a 283.087 unità, tenendo conto anche delle quantità indicate sopra si può stimare che il saldo di fatto sia inferiore e ammonti piuttosto a circa 260 mila unità.

Sulle cifre dell'immigrazione dall'estero nel 2012 possono aver influito (positivamente) gli effetti della procedura per l'emersione dei lavoratori stranieri irregolari introdotta alla fine dell'anno (Decreto Interministeriale del 29 agosto 2012, a seguito del D.Lgs. 16 luglio 2012, n. 109, in attuazione della direttiva 2009/52/CE che introduce norme minime relative a sanzioni e a provvedimenti nei confronti di datori di lavoro che impiegano cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare). Tuttavia è ragionevole supporre che l'impatto della sanatoria sui dati anagrafici sia stato limitato, anche in ragione del fatto che essa è stata attivata soltanto nella parte conclusiva dell'anno.

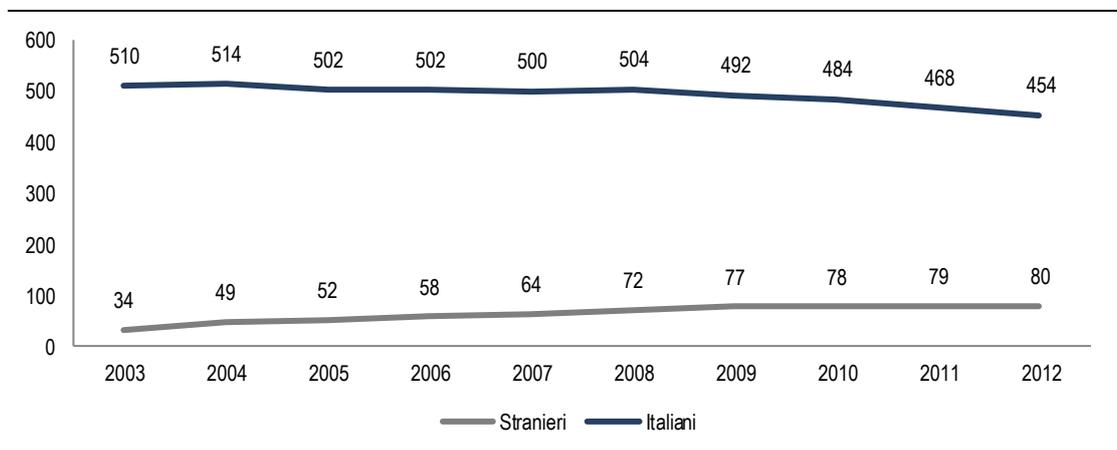
Le iscrizioni per altri motivi nel corso del 2012 sono state 119.642. Le cancellazioni per altri motivi 87.159. Oltre alle rettifiche post-censuarie, tra gli altri motivi le casistiche più frequenti sono: la ricomparsa di persone già cancellate per irreperibilità (altri iscritti), l'irreperibilità accertata d'ufficio dai Comuni e le cancellazioni per mancato rinnovo della dichiarazione della dimora abituale, ovvero per scadenza del permesso di soggiorno – ex art.7 del D.P.R. 223/89 - (altri cancellati)<sup>1</sup>.

### Si stabilizza il numero di nati stranieri

L'altra componente dell'incremento fatto registrare nel 2012 dalla popolazione straniera è rappresentata dai 79.894 nati da genitori stranieri residenti in Italia, che costituiscono il 15% del totale dei nati residenti e sono pressoché stabili rispetto al numero dei nati stranieri registrato nel 2011 (+1%). (Figura 3).

Si tratta di un incremento inferiore a quello registrato tra il 2011 e il 2010 (+1,3%). Il trend è l'opposto di quello fatto registrare dai nati di cittadinanza italiana (nati da almeno un genitore italiano) che risulta, ormai da quattro anni, in diminuzione.

FIGURA 3. NATI STRANIERI E NATI ITALIANI. Anni 2003-2012, in migliaia



Nonostante per gli stranieri la tendenza si mantenga in lieve crescita, va segnalato negli anni recenti un rallentamento nell'incremento delle nascite, che avviene all'interno dell'attuale quadro economico decisamente sfavorevole.

Anche le cancellazioni per morte restano sostanzialmente stabili (diminuiscono dell'1,2%) e si confermano peraltro in numero contenuto (5.554), in conseguenza della giovane struttura per età dei cittadini stranieri. Il tasso di natalità (nati per mille residenti) per la popolazione straniera nel 2012 è di molto superiore (18,9 per mille) rispetto al corrispondente tasso calcolato per la

<sup>1</sup> Nei prospetti tra gli altri motivi non sono quindi comprese le acquisizioni della cittadinanza italiana, trattate a parte (cfr. paragrafo dedicato).

popolazione di cittadinanza italiana (8,2 per mille). All'inverso, il tasso di mortalità degli stranieri (1,3 per mille) è di molto inferiore al corrispettivo per la popolazione italiana (11 per mille).

Tuttavia, il saldo naturale positivo della popolazione straniera (+74.340 unità) non riesce a compensare il saldo naturale degli italiani (-153.037 unità) fortemente negativo per il 2012<sup>2</sup>.

In sintesi, dunque, la crescita della popolazione straniera registrata nel corso del 2012 è costituita dalle seguenti voci di bilancio: il saldo naturale positivo (+74.340 unità); il saldo migratorio estero positivo (+283.087); il saldo per rettifiche post-censuarie positivo (+72.164); il saldo interno e per altri motivi (-95.469) - comprese le acquisizioni della cittadinanza italiana (65.383).

Si riscontra in definitiva, anche per l'anno in esame, il contributo decisivo dei residenti stranieri ai fini della crescita demografica dell'Italia: senza di essi l'Italia sarebbe un Paese con popolazione in diminuzione.

**PROSPETTO 3. MOVIMENTO NATURALE DELLA POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE: NATI, MORTI, SALDO NATURALE.** Anno 2012, valori assoluti, percentuali e quozienti per 1000 stranieri residenti

Ripartizioni geografiche	Nati vivi				Tasso di natalità	Morti				Saldo naturale	Tasso di crescita naturale
	2012	Variazione sul 2011		% su totale nati		2012	Variazione sul 2011		Tasso di mortalità		
		N.	%				N.	%			
Nord-ovest	30.276	187	0,6	21,4	20,3	1.873	80	4,5	1,3	28.403	19,1
Nord-est	22.739	-7	0,0	21,8	20,1	1.428	-18	-1,2	1,3	21.311	18,8
Centro	18.017	219	1,2	17,2	17,7	1.456	27	1,9	1,4	16.561	16,3
Sud	6.187	334	5,7	5,0	14,9	558	-140	-20,1	1,3	5.629	13,5
Isole	2.675	87	3,4	4,6	16,1	239	-19	-7,4	1,4	2.436	14,6
<b>Italia</b>	<b>79.894</b>	<b>820</b>	<b>1,0</b>	<b>15,0</b>	<b>18,9</b>	<b>5.554</b>	<b>-70</b>	<b>-1,2</b>	<b>1,3</b>	<b>74.340</b>	<b>17,6</b>

### Aumenta il numero di stranieri che acquisiscono la cittadinanza italiana

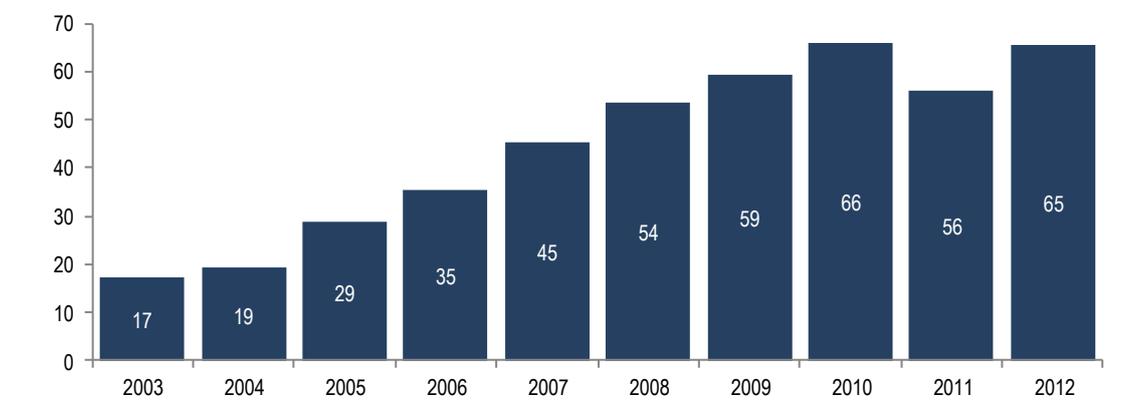
Nel corso del 2012, 65.383 cittadini stranieri hanno acquisito la cittadinanza italiana. Il dato comprende le acquisizioni della cittadinanza per matrimonio, per naturalizzazione, per trasmissione automatica da parte del genitore straniero divenuto cittadino italiano al minore convivente, per elezione da parte dei 18enni nati in Italia e ivi regolarmente residenti ininterrottamente dalla nascita, per *ius sanguinis*.

Le acquisizioni di cittadinanza sono in crescita: +16,4% rispetto all'anno precedente (Figura 4). Esse comportano, ovviamente, una diminuzione della popolazione straniera residente. Tra i nuovi cittadini italiani sono leggermente più numerose le donne, poiché i matrimoni misti, che rappresentano ancora una modalità abbastanza frequente di acquisizione della cittadinanza, si celebrano prevalentemente fra donne straniere e uomini italiani. Con il passare del tempo, tuttavia, va crescendo l'importanza relativa delle altre modalità di acquisizione della cittadinanza italiana, legate invece alla durata della residenza.

Il numero ridotto di acquisizioni della cittadinanza italiana osservato nel 2011 può, probabilmente, essere imputato anche a rallentamenti nell'attività di registrazione delle relative pratiche da parte delle anagrafi dei Comuni. In particolare nell'ultima parte dell'anno, infatti, i Comuni sono stati impegnati nelle operazioni legate alla preparazione e allo svolgimento del XV Censimento della popolazione e delle abitazioni. Va ricordato, del resto, che i dati di fonte anagrafica rilevano le acquisizioni nel momento della registrazione in anagrafe. In alcuni casi, l'iter del procedimento può causare sfasamenti temporali, anche consistenti, tra la concessione o il riconoscimento della cittadinanza da parte del Ministero dell'interno o del Presidente della Repubblica e la sua registrazione in anagrafe.

<sup>2</sup> Ciò ha determinato un saldo naturale complessivo pari a -78.697 unità, come evidenziato nel bilancio demografico nazionale per l'anno 2012: <http://www.istat.it/it/files/2011/05/bilanciodemografico-new.pdf?title=Bilancio+demografico+nazionale+-+24%2Fmag%2F2011+-+Testo+integrale.pdf>

**FIGURA 4. ACQUISIZIONI DELLA CITTADINANZA ITALIANA.** Anni 2003-2012, in migliaia



### Presenza straniera più diffusa al Centro-Nord

Come è ben noto, gli stranieri residenti in Italia si distribuiscono sul territorio in maniera molto disomogenea.

Considerando la popolazione straniera nel suo complesso, si osserva che la maggior parte dei cittadini stranieri si concentra nel Nord (35,2% nel Nord-ovest, 26,6% nel Nord-est) e, in misura inferiore, nel Centro (24,2%) (Prospetto 1); nel Mezzogiorno risiede soltanto il 14% dei residenti stranieri. Scendendo a un livello territoriale maggiormente disaggregato, si possono osservare concentrazioni particolari: ad esempio, il 23,4% degli stranieri è iscritto nelle anagrafi dei Comuni della Lombardia, ben l'8,2% nella sola provincia di Milano, mentre le regioni del Sud, nel loro complesso, ospitano il 10,0% del totale degli stranieri residenti in Italia. Altre regioni con un numero elevato di cittadini stranieri sono il Veneto (11,1% di tutti gli stranieri residenti in Italia), l'Emilia-Romagna (11,1%), il Lazio (10,9%). Nel Lazio la grande maggioranza degli stranieri è concentrata nella provincia di Roma: 8,7% del totale, valore che assegna alla provincia, con riguardo a tale indicatore, il primato tra le province italiane.

Una quota importante di popolazione straniera (1.570.763 unità, pari al 35,8% del totale della popolazione straniera residente) si concentra nei capoluoghi di provincia. Questa concentrazione è particolarmente spiccata al Centro (43,9%), probabilmente anche data la presenza della capitale, mentre lo è meno al Sud (23,8%).

A livello comunale, oltre alla forte presenza di popolazione straniera in molti Comuni capoluogo del Nord e del Centro, si osserva la presenza di consistenti comunità di cittadini stranieri residenti nelle zone costiere della Liguria e del nord della Toscana, nonché nella parte centro-settentrionale della costiera adriatica.

FIGURA 5. STRANIERI RESIDENTI PER  
COMUNE. Al 1° gennaio 2013

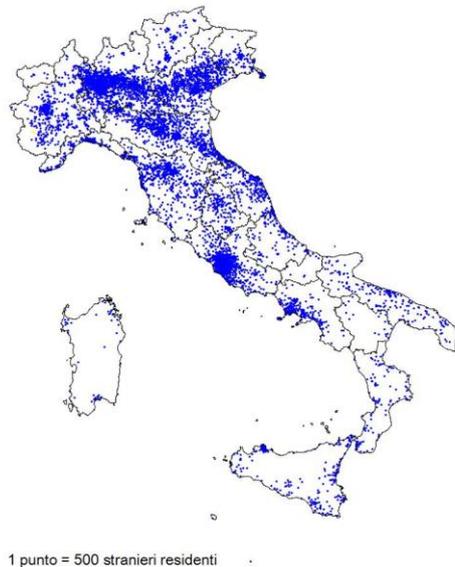
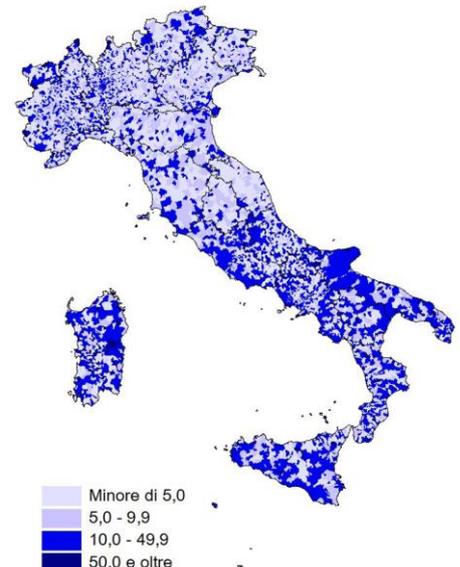


FIGURA 6. STRANIERI RESIDENTI PER COMUNE al 1°  
gennaio - Anni 2013 e 2012 (variazione percentuale)



La distribuzione sul territorio resta fortemente disomogenea, nonostante la crescita relativa della popolazione straniera sia stata superiore proprio laddove minore è il suo ammontare: nel Sud (+12%) e nelle isole (+10,9%) (Prospetto 1). Le regioni che hanno fatto registrare il massimo incremento sono Puglia (+14,9%), Sardegna (+14,5%), Campania (+12,5%): si tratta di incrementi superiori a quelli registrati per regioni storicamente molto attrattive per l'immigrazione dall'estero come il Veneto (+6,1%), la Lombardia (+8%) o l'Emilia-Romagna (+7,4%).

Al 1° gennaio 2013 a livello nazionale l'incidenza della popolazione straniera sul totale dei residenti, come si è detto, è pari al 7,4%. E' massima nel Nord-est (10,1%), dove più di un residente su dieci è straniero; è leggermente inferiore nel Nord-ovest (9,7%) e nel Centro (9,1%). Nel Mezzogiorno, invece, l'incidenza è intorno al 3% (3,1% nel Sud, 2,6% nelle Isole).

A livello regionale le differenze si manifestano in modo ancora più evidente. L'incidenza assume valore massimo in Emilia-Romagna, dove la popolazione straniera rappresenta l'11,2% del totale dei residenti, in Lombardia (10,5%) e Veneto (10%). Al Centro i livelli sono leggermente più contenuti, ma spicca l'Umbria, dove il tasso è pari al 10,5%. Si tratta di un livello che eguaglia quelli propri delle città regioni del Nord. Nel Mezzogiorno il valore più alto della media della ripartizione è quello relativo all'Abruzzo (5,7%).

Scendendo ulteriormente nel dettaglio territoriale si notano livelli particolarmente elevati dell'incidenza della popolazione straniera in alcune province del Nord, dove su dieci cittadini residenti, almeno uno è di cittadinanza straniera. Si tratta delle province di Piacenza (13,5%), di Brescia, Mantova, Reggio nell'Emilia, Modena (tutte province con valori intorno al 12-13%), Parma, Milano, Cremona, Treviso, Verona (per le quali i valori superano l'11%). Al Centro, oltre alla provincia di Prato (14,7%) che presenta un valore dell'incidenza superiore a quelli delle province del Nord, spiccano i livelli vicini all'11% delle province di Firenze, Perugia e Macerata. Nel Mezzogiorno i valori più elevati sono quelli delle province di l'Aquila (7%), Teramo (6,8%), Ragusa (6,1%) ed Olbia-Tempio (5,7%).

Un ruolo importante è giocato dai comuni di maggiori dimensioni. In effetti, l'incidenza degli stranieri nei comuni capoluogo di provincia è pari all'8,9%, livello superiore alla media italiana (7,4%) e raggiunge il 9,6% nelle grandi città<sup>3</sup>. La concentrazione tuttavia risulta minore rispetto agli anni precedenti.

<sup>3</sup> Sono state considerate grandi città i Comuni di Torino, Milano, Verona, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Catania.

Emergono, però, anche alcune interessanti realtà minori, dove l'incidenza relativa degli stranieri è particolarmente elevata. Si tratta, ad esempio, di Comuni tra i 15 ed i 25 mila abitanti come Rovato (Brescia), Castiglione delle Stiviere (Mantova), Lonigo (Vicenza), dove circa il 20% dei residenti è straniero; o anche di Comuni molto piccoli, tra i 5 e i 15 mila abitanti, come Baranzate (Milano), Verdellino (Bergamo), Castelcovati (Brescia), Acate (Ragusa), dove l'incidenza è compresa tra il 22 ed il 27%.

### Elevata mobilità verso il Nord e il Centro

La popolazione straniera mostra una spiccata tendenza alla mobilità. Per quanto riguarda il movimento interno, nel corso del 2012 e per l'insieme degli 8.092 Comuni italiani si sono registrate 282.575 iscrizioni di cittadini stranieri provenienti da altro Comune e 272.980 cancellazioni per trasferimento ad altro comune<sup>4</sup>. A livello territorialmente disaggregato, analogamente a quanto avviene per la popolazione totale, i flussi migratori interni per gli stranieri nel 2012 fanno registrare saldi attivi per il Nord (+7.522 unità) e per il Centro (+2.094), leggermente negativo per il Mezzogiorno. Il livello più elevato del tasso migratorio interno si registra al Nord-ovest (+3,9 per mille), il più basso nelle Isole (-1,2 per mille). Al Nord Trentino-Alto Adige (+10,9 per mille) e Valle d'Aosta (+10,7) sono le regioni con i saldi più elevati, in particolare per la provincia di Bolzano-Bozen (+13,8 per mille).

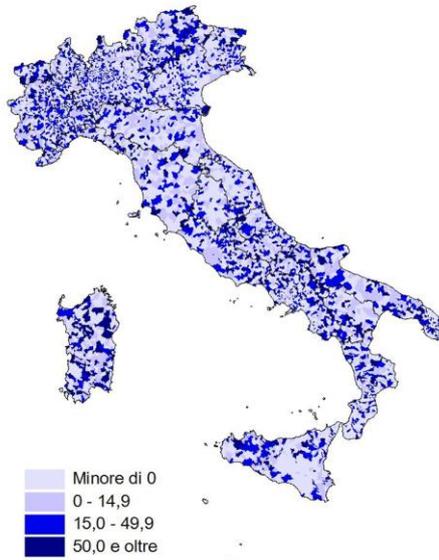
**PROSPETTO 4. MOVIMENTO MIGRATORIO DELLA POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE: SALDO MIGRATORIO.** Anno 2012, valori assoluti e quozienti per 1.000 stranieri residenti

Ripartizioni geografiche	Saldo migratorio interno (a)	Saldo migratorio estero (b)	Saldo per altri motivi	Saldo migratorio (a+b)	Tasso				
					Migratorio interno	Migratorio estero	Per altri motivi	Migratorio	Migratorio e per altri motivi
Nord-ovest	5.826	86.731	10.952	92.557	3,9	58,3	7,4	62,2	69,6
Nord-est	1.696	55.227	15.680	56.923	1,5	48,7	13,8	50,2	64,1
Centro	2.094	80.549	2.979	82.643	2,1	79,2	2,9	81,3	84,2
Sud	175	43.782	2.447	43.957	0,4	105,2	5,9	105,6	111,5
Isole	-196	16.798	425	16602	-1,2	100,9	2,6	99,8	102,3
<b>Italia</b>	<b>9.595</b>	<b>283.087</b>	<b>32.483</b>	<b>292.682</b>	<b>2,3</b>	<b>67,1</b>	<b>7,7</b>	<b>69,3</b>	<b>77,0</b>

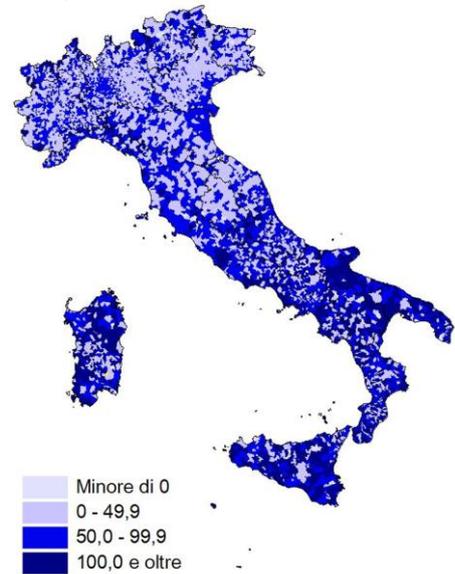
Nel 2012, a livello nazionale, il saldo migratorio con l'estero per la popolazione straniera risulta ancora significativamente positivo (+283.087 unità). In valore assoluto, i livelli più elevati si manifestano nel Nord (+141.958) e nel Centro (+80.549). Consistenti sono tuttavia anche i valori positivi del saldo nel Mezzogiorno (+60.580), specie in proporzione al ridotto numero di stranieri ivi residenti. Il tasso migratorio con l'estero infatti è massimo nel Sud (105,2 per mille), evidenziando che in termini relativi, i flussi di ingresso più consistenti si registrano proprio in questa zona del Paese. Considerando livelli territoriali ulteriormente disaggregati, questa tendenza si conferma: i valori più elevati del tasso migratorio estero si registrano, in Campania (+117 per mille), Basilicata (+113,6), Puglia (+110,3), Calabria (+106). Valori elevati si riscontrano anche per la Sardegna (+113,5 per mille) e per il Lazio (+103,9). Si manifesta tuttavia, anche all'interno delle suddette regioni, una certa variabilità a livello provinciale e comunale.

<sup>4</sup> I due flussi non si compensano a causa degli sfasamenti temporali nelle operazioni di iscrizione e cancellazione effettuate dai Comuni, che possono produrre differenze positive o negative nel dato aggregato a livello nazionale.

**FIGURA 7. TASSO MIGRATORIO INTERNO DEGLI STRANIERI. Anno 2012 (per mille stranieri residenti)**



**FIGURA 8. TASSO MIGRATORIO ESTERO DEGLI STRANIERI. Anno 2012 (per mille stranieri residenti)**



Al contrario, per la popolazione italiana, i saldi sono generalmente negativi (il valore del saldo a livello nazionale è -38.531), in particolare per il Nord (-22.442 unità). Ciò è vero anche in termini relativi: -0,9 per mille è il valore del tasso migratorio estero per il Nord, nel 2012. Non trascurabile è tuttavia anche il valore delle Isole (-0,7 per mille).

## Glossario

**Acquisizione della cittadinanza italiana.** L'acquisizione della cittadinanza italiana è regolata dalla Legge n.91/1992 e successive modificazioni e/o integrazioni. All'interno del bilancio demografico della popolazione straniera residente le acquisizioni di cittadinanza italiana costituiscono una posta negativa (rientrano tra le cancellazioni). Nel bilancio demografico della popolazione totale, invece, esse non alterano l'ammontare della popolazione complessiva.

**Cancellazioni:** si distinguono in a) Cancellazioni per altro Comune: numero di persone cancellate per trasferimento di residenza in altro Comune italiano; b) Cancellazioni per l'estero: numero di persone cancellate per trasferimento di residenza all'estero; c) Cancellazioni per altri motivi: non si tratta di effettivi trasferimenti di residenza, ma di cancellazioni dovute a pratiche di rettifica anagrafica. Tra queste sono comprese le persone cancellate per irreperibilità, ossia poiché non risultano residenti in seguito ad accertamenti anagrafici; gli stranieri cancellati per scadenza del permesso di soggiorno, secondo la vigente normativa anagrafica; le persone censite come aventi dimora abituale, ma che non hanno voluto o potuto (per mancanza di requisiti) iscriversi nel registro anagrafico dei residenti del comune nel quale erano stati censiti. Per gli stranieri rientrano tra le cancellazioni anche le acquisizioni della cittadinanza Italiana.

**Immigrati.** L'immigrato è il cittadino straniero nato all'estero che risiede in Italia. I cittadini italiani, nati all'estero ma residenti in Italia, non sono contabilizzati tra gli immigrati. All'opposto, alcuni immigrati possono aver acquisito la cittadinanza italiana. Le popolazioni straniera e immigrata non devono essere confuse: un immigrato non è necessariamente straniero e, specularmente, uno straniero può essere nato in Italia. La caratteristica di immigrato è una caratteristica permanente: un individuo continua ad appartenere alla popolazione immigrata anche se acquisisce la cittadinanza italiana. È il paese di nascita, e non la cittadinanza, che definisce l'origine geografica di un immigrato.

**Iscrizioni:** si distinguono in a) Iscrizioni da altro Comune: numero di persone iscritte per trasferimento di residenza da un altro Comune italiano; b) Iscrizioni dall'estero: numero di persone iscritte per trasferimento di residenza dall'estero; c) Iscrizioni per altri motivi: non si tratta di iscrizioni dovute ad un effettivo trasferimento di residenza, ma di iscrizioni dovute ad operazioni di rettifica anagrafica. Tra queste sono comprese le iscrizioni di persone erroneamente cancellate per irreperibilità e successivamente ricomparse; le iscrizioni di persone non censite, e quindi non entrate a far parte del computo della popolazione legale, ma effettivamente residenti.

**Movimento naturale:** è costituito dal numero dei nati da genitori residenti in Italia, indipendentemente dal luogo in cui è avvenuta la nascita (in Italia o all'estero) e dal numero di morti relativi alla popolazione residente, anch'essi indipendentemente dal luogo in cui si è verificato l'evento (sia in Italia sia all'estero). Sono quindi esclusi i nati in Italia da genitori non residenti e i morti non residenti. Sia i nati sia i morti sono conteggiati al momento della trascrizione dell'atto di nascita o di morte nel registro anagrafico.

**Popolazione residente media** è data dalla semisomma della popolazione al 1° gennaio e della popolazione al 31 dicembre.

**Saldo migratorio e per altri motivi:** è la differenza tra le iscrizioni e le cancellazioni per trasferimento di residenza e per altri motivi dai registri anagrafici dei residenti.

**Saldo migratorio con l'estero:** è la differenza fra gli iscritti dall'estero (immigrati) e i cancellati per l'estero (emigrati) nel corso di un anno.

**Saldo migratorio interno.** è la differenza tra gli iscritti per trasferimento da altri Comuni italiani e i cancellati per trasferimento ad altri Comuni italiani nel corso di un anno. A livello nazionale può risultare positivo a causa di ritardi nelle cancellazioni da parte dei comuni di provenienza

**Saldo migratorio:** è la differenza tra le iscrizioni da altri Comuni e dall'estero e le cancellazioni per altri Comuni e per l'estero.

**Saldo naturale:** è la differenza tra il numero dei nati e il numero dei morti residenti in Italia.

**Saldo per altri motivi:** è la differenza tra le iscrizioni e le cancellazioni effettuate per altri motivi.

**Saldo totale:** per la popolazione straniera è la somma del saldo naturale, del saldo migratorio, del saldo per altri motivi, detratte le acquisizioni della cittadinanza italiana.

**Tasso di crescita naturale** è il rapporto tra il saldo naturale dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

**Tasso di crescita totale** è il rapporto tra il saldo totale dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

**Tasso di mortalità:** è il rapporto tra il numero di morti nell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

**Tasso di natalità:** è il rapporto tra il numero di nati nell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

**Tasso migratorio estero:** è il rapporto tra il saldo migratorio estero dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

**Tasso migratorio interno:** è il rapporto tra il saldo migratorio interno dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

**Tasso migratorio:** è il rapporto tra il saldo migratorio e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

**Tasso per altri motivi** è il rapporto tra il saldo per altri motivi dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

**Popolazione residente** è costituita dalle persone, di cittadinanza italiana e straniera, aventi dimora abituale nel territorio nazionale anche se temporaneamente assenti.

**Stranieri residenti in Italia.** La popolazione straniera residente in Italia è costituita dai cittadini stranieri che risultano iscritti nelle anagrafi dei Comuni italiani a una certa data. Ogni persona avente dimora abituale in Italia deve iscriversi, per obbligo di legge, nell'anagrafe del Comune nel quale ha stabilito la sua dimora abituale. In seguito ad ogni Censimento della popolazione viene determinata la popolazione straniera censita. A tale popolazione si somma il movimento anagrafico degli stranieri dei periodi successivi, calcolato con riferimento alla fine di ciascun anno solare e si calcola così la popolazione residente in ciascun Comune al 31 di dicembre di ogni anno, (o, equivalentemente, al 1° gennaio dell'anno successivo).

## Nota metodologica

I dati riguardanti la popolazione straniera residente in Italia sono tratti dagli archivi delle anagrafi degli 8.092 Comuni italiani al 31 dicembre 2012. La rilevazione è totale: sono pervenute le informazioni di tutti i Comuni.

I dati relativi alla popolazione straniera a fine anno sono calcolati a partire dalla popolazione dichiarata sulla base delle risultanze del 15° Censimento generale della popolazione del 9 ottobre 2011. Il calcolo è effettuato sulla base dei dati sul movimento naturale (iscrizioni per nascita e cancellazioni per morte) e migratorio (iscrizioni e cancellazioni per trasferimento di residenza) verificatosi nei Comuni fino al 31 dicembre dell'anno di riferimento.

## Link utili

I principali risultati sono disponibili online all'indirizzo <http://demo.istat.it/>, alla voce Cittadini stranieri – Bilancio demografico

Eurostat raccoglie i dati, i prodotti e i Regolamenti comunitari del settore "Popolazione" all'indirizzo <http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/population/introduction>